

Costume

Alla ricerca del benessere termale

Inizia con questo numero di Varesefocus un viaggio verso le sorgenti e gli stabilimenti termali più vicini alla nostra provincia. La Lombardia ne è ricchissima, come un po' tutto il nord Italia. Iniziando dalle più vicine e spostandoci via via sempre più in là, un viaggio nel benessere a pochi passi da casa nostra.

La nostra amata provincia dei laghi, così ricca di bellezze paesaggistiche e naturali, di vegetazione rigogliosa e di acque lacustri, un grosso difetto, se proprio vogliamo dirla tutta ce l'ha. Un difetto che condivide con le vicine province di Como e Milano e che chi ama il benessere e il relax conosce bene: è purtroppo priva di fonti termali. L'idrogeologia, quella parte della geologia che si occupa dello studio delle acque freatiche e delle loro proprietà, parla chiaro: con il termine sorgente termale si intende un affioramento di acqua

sotterranea la cui temperatura supera i 20°C. A Varese e dintorni non c'è nulla di simile. Le proprietà terapeutiche delle acque termali sono note fin dall'antichità, gli antichi romani passavano alle terme buona parte del loro tempo e già Plinio il Vecchio, nella sua "Naturalis Historia", ne parlava; tuttavia, bisogna aspettare il XVIII secolo, con la nascita della chimica, perché si cominci a studiarne la composizione, in modo da determinare su base più rigorosa il loro utilizzo a seconda delle diverse affezioni. La "moda" delle terme scoppia però nell'Ottocento,

Con il termine sorgente termale si intende un affioramento di acqua sotterranea la cui temperatura supera i 20°C.

quando diventano sinonimo non solo di salute, ma anche di mondanità e "bon vivre". Sono soprattutto gli Asburgo a dare un forte impulso allo sviluppo degli stabilimenti termali, prima in Ungheria e in Austria, poi negli altri territori dell'Impero, come appunto la Lombardia. Le terme lombarde conoscono quindi a partire dall'Ottocento un grande sviluppo, e diventano la meta di un turismo raffinato e aristocratico, attirando per periodi di cura e di soggiorno più o meno lunghi il fior fiore dell'aristocrazia italiana ed europea. Molte diventano vere "villes d'eaux", sul modello mitteleuropeo: basta pensare a San Pellegrino Terme (Bergamo), che si arricchisce di splendidi edifici liberty, a Boario Terme (Brescia), all'imbocco della Valcamonica, con le notevoli strutture alberghiere sviluppatesi a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento intorno al Parco delle Fonti, in cui sgorgano quattro sorgenti termali, o ancora a Salice Terme (Pavia), frequentato da ospiti illustri come Tommaso Marinetti, Ada Negri e Fausto Coppi. Altre fonti, pur note fin dall'antichità, hanno invece dovuto aspettare tempi più recenti per essere pienamente



Le acque minerali e termali possono essere distinte secondo diverse classificazioni a seconda del parametro considerato (proprietà terapeutiche, caratteristiche chimiche, fisiche, chimico-fisiche).

valorizzate; è il caso per esempio di quelle di Bormio (Sondrio) o di quelle di Miradolo (Pavia), dove sgorga un'acqua salmastra che è il residuo del mare da cui un tempo era ricoperta la pianura Padana.

Le acque minerali e termali possono essere distinte secondo diverse classificazioni a seconda del parametro considerato (proprietà terapeutiche, caratteristiche chimiche, fisiche, chimico-fisiche). Le acque minerali naturali, in relazione alla loro composizione chimica (che acquisiscono attraverso un lento e lungo processo di "autofiltrazione" sotterranea a contatto con rocce soprattutto calcaree e silicee), si classificano in base al loro "residuo fisso" (quantità di sali ottenuti dopo essiccazione a 180°) in: minimamente mineralizzate, oligominerali, ricche di sali minerali. Le acque termali si formano quando le acque sotterranee raggiungono una zona caratterizzata dall'azione riscaldante del sottosuolo e aumentano la propria temperatura, arricchendosi, inoltre di sali minerali provenienti dalle rocce attraversate. Queste acque tornano in superficie sotto forma di vapore o di acqua calda. L'acqua termale ha in questo tragitto acquisito una composizione chimica (grado di mineralizzazione) che dipende dalla composizione chimica originaria e dal grado di solubilità delle rocce attraversate, oltre che dalla lunghezza e durata del percorso.

In base alla composizione salina, le acque termali possono essere classificate come arsenicali o ferruginose, salse se contenenti cloruro di sodio, sulfuree con zolfo in varie combinazioni, bicarbonate, carboniche, salsobromo-iodiche e radioattive se contengono piccolissime quantità di elementi come il radon.

Nella zona alpina e prealpina lombarda si trovano acque termali bicarbonate derivanti da rocce calcaree e

acque ricche di zolfo, mentre nella Pianura Padana sono più comuni acque fortemente mineralizzate, caratterizzate da un alto contenuto di cloruro di sodio e altri minerali, nonché acque sulfuree.

In base a questa classificazione, le acque termali lombarde presentano una vasta gamma di utilizzi: come bevande, per irrigazione, per inalazione, per bagno, oppure come applicazione in associazione con altre sostanze minerali o organiche.

Ma partiamo quindi alla scoperta delle terme lombarde più vicine alla provincia di Varese (le più vicine in assoluto sono a Stabio in Svizzera ma ne parleremo un'altra volta n.d.r.).



SAN PELLEGRINO TERME (BG) - 121 km da Varese

L'acqua minerale naturale di San Pellegrino Terme sgorga da tre sorgenti di identica composizione, situate l'una in prossimità dell'altra, alla base della falda meridionale di una rupe di natura

dolomitica, costituita essenzialmente da carbonato di calcio e di magnesio.

L'acqua scaturisce da strati profondi della crosta terrestre, al riparo da infiltrazione di acque superficiali come dimostra la costanza della temperatura (26° sia d'estate che d'inverno) e della composizione chimica. L'ampia zona di protezione sanitaria intorno alle rocce da cui sgorgano le sorgenti garantisce l'assoluta purezza batteriologica dell'acqua. L'azione terapeutica si indirizza alle malattie dello stomaco e dell'intestino, del fegato e delle vie biliari. È consigliata nelle disfunzioni del ricambio, nelle malattie dei reni e delle vie urinarie ed in particolare nei casi di calcolosi renale, anche come trattamento post-operatorio.

Attualmente il Grand Hotel, maestosa costruzione in stile liberty è in ristrutturazione, ma molte e ottime sono le strutture collegate alle terme rintracciabili a San Pellegrino.

■ www.comune.sanpellegrinoterme.bg.it



S. OMOBONO TERME (BG) - 116 km da Varese

Notizie sulle qualità ed i pregi dell'acqua sulfurea di queste terme sono state registrate già dal 1772 in una monografia del Dott. Pasta noto profetico

Nella zona alpina e prealpina lombarda si trovano acque termali bicarbonatate derivanti da rocce calcaree e acque ricche di zolfo.

dell'epoca. Nel 1864 Garelli nel suo volume "delle acque minerali d'Italia e loro applicazioni", descrive le acque minerali di Sant'Omobono fra le solfuree migliori fino ad allora conosciute.

Ideale il soggiorno nel piacevolissimo centro termale Villa delle Ortensie per cure inalatorie (aerosol, nebulizzazione, insufflazioni, ventilazioni nasali), per ciclo di cura della sordità rinogena, di malattie epatobiliari e gastroenteriche.
Terme di S.Omobono, Viale alle Fonti, 117 - 24038
S.Omobono Imagna (BG) Tel 035 851114 - 852242
e-mail: info@villaortensie.com



TRESCORE BALNEARIO - 114 km da Varese

Risalgono al 1400 le prime memorie mediche circa le proprietà delle acque solfuree di Trescore, come risale al 1400 il bellissimo porticato interno alle terme con colonne in marmo bianco sormontate da capitelli

decorati con i tradizionali simboli del grande condottiero Bartolomeo Colleoni. Si tratta anche in questo caso di acque solfuree adatte principalmente per cure inalatorie.
Terme di Trescore Via Gramsci - 24069 Trescore Balneario (Bergamo) Tel. 035 425 55 11 e-mail: info@termeditrescore.it
Cristina Cannarozzo



Come accedere alle Cure Termali

Ciascun assistito ha diritto ad usufruire, con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, di un solo ciclo di cure (12 sedute) nell'arco dell'anno solare (1° gennaio-31 dicembre).

Nel caso della terapia inalatoria sono posti a carico del S.S.N. i costi relativi a due tipologie di cure (es. : inalazioni e aerosol per 12+12 applicazioni).

Eventuali cure aggiuntive sono a carico dell'assistito.

Per fruire di cure termali è sufficiente farsi rilasciare la prescrizione su ricettario del Servizio Sanitario Nazionale dal proprio medico di medicina generale, da un pediatra di libera scelta o da uno specialista in una delle branche attinenti alle patologie curabili.

La validità della ricetta di prescrizione di cure termali è di 365 giorni ma la cura, una volta iniziata, deve completarsi in 12 giorni, fatta salva diversa indicazione dal medico termalista che può invitare il paziente a interrompere la cura per riprenderla più avanti.

Per l'accesso alle cure termali è previsto il pagamento di un ticket fissato dalle disposizioni nazionali. Naturalmente il pagamento non è dovuto da chi sia in possesso di specifica esenzione .

(Informazioni dal sito della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia).